

VIA LIBERA DAI SOCI AL PIANO DI RILANCIO PER LA TRASFORMAZIONE IN SPA

Pop Bari, nasce la banca del Sud

Salvi 2.700 posti di lavoro, plauso di Gualtieri ma la Cisl chiede i decreti al Mef

Dal rischio liquidazione al rilancio per la trasformazione in Spa: è la svolta storica compiuta da parte dei soci per la Popolare di Bari, che Conte intende farne la banca del Sud; ora, però, i sindacati chiedono al Mef la tempestiva emanazione dei decreti attuativi.

■ A PAGINA 8



VIA LIBERA DAI SOCI AL PIANO DI RILANCIO PER LA TRASFORMAZIONE IN SPA

VIA LIBERA DAI SOCI AL PIANO DI RILANCIO PER LA TRASFORMAZIONE IN SPA

Pop Bari, nasce la banca del Sud

Salvi 2.700 posti di lavoro, plauso di Gualtieri ma la Cisl chiede i decreti al Mef

DI FRANCESCA CONTI

Una svolta storica, che a detta dei sindacati salva 2.700 posti di lavoro. I soci di Popolare di Bari votano a favore del piano di rilancio della banca e alla trasformazione in Spa. Un passaggio decisivo per il maggiore istituto finanziario del Sud, nato nel 1960 come cooperativa, e un atto fondamentale perché non diventino lo sforzo del Fondo interbancario di tutela dei depositi e del Mediocredito centrale, che in questa operazione investono oltre 1,5 miliardi di euro. Soddisfazione da parte del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, secondo cui l'operazione "segna una svolta rispetto a un passato sul quale sono in corso i doverosi accertamenti". Positivi anche i sindacati, con la **Fabi** che vede nell'operazione il salvataggio "delle economie di diverse regioni" e la First Cisl che chiede adesso una "tempestiva emanazione da parte del Mef dei decreti attuativi". Senza l'ok dei soci

la banca sarebbe stata messa in liquidazione. Il lavoro dei commissari straordinari dell'istituto, Enrico Ajello e Antonio Blandini, sembra convincere gli azionisti, che riuniti in assemblea straordinaria approvano le delibere all'ordine del giorno con circa il 96% dei voti favorevoli. Una partecipazione "eccezionale", spiega l'istituto. Oltre alla trasformazione in Spa, i soci approvano la presa d'atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020 e la proposta di aumento di capitale per un importo complessivo pari a 933.246.586 euro da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale Spa. Agli azionisti è proposta una transazione pari a 2,38 euro per azione. Una proposta condizionata a un numero minimo di adesioni, il 50% dei destinatari e il 60% del controvalore delle azioni. Agli stessi soci viene offerto gratuitamente un warrant ovvero una opzione di sottoscrizione di azioni di futura emissione. "E' stato

compiuto un passo fondamentale per il rafforzamento patrimoniale e della governance della banca, che consente di dare avvio alla fase di rilancio, nell'interesse degli azionisti, delle imprese, dei clienti, delle lavoratrici e dei lavoratori, e del territorio tutto", commenta l'istituto al termine dell'assemblea. "Un risultato straordinario - prosegue - che dimostra l'interesse e la rilevanza del progetto presentato, di una banca del Mezzogiorno e per il Mezzogiorno". Ottimista Gualtieri, che brinda al "successo dell'operazione di trasformazione, ricapitalizzazione e rilancio" della banca. Per il ministro "essa si inquadra in un progetto più ampio di rilancio dell'economia e di sostegno a famiglie e imprese



del Mezzogiorno d'Italia". Entusiasmo dal segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, secondo cui con la decisione dei soci sono stati salvati 2.700 posti di lavoro. "Con l'esito positivo di oggi, è arrivato anche il momento di risolvere tutti i problemi del settore bancario", sottolinea il segretario generale. Gli fa eco il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani, per cui "non è ancora il momento però di spegnere i fari sulla Popolare di Bari". Intanto sul fronte delle sofferenze Amco - società controllata dal Tesoro - sottoscrive con la banca un contratto per l'acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati

con un valore lordo di bilancio di circa 2 miliardi di euro, composto per circa il 60% da posizioni classificate come Utp e per la parte rimanente da sofferenze. Il prezzo complessivo dell'operazione è di circa 500 milioni.

LA SODDISFAZIONE DI CONTE

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte accoglie con soddisfazione l'ok dell'Assemblea della Popolare di Bari al piano di rilancio. "Oggi è stato compiuto un passaggio importante anche nel processo di trasformazione, capitalizzazione e rilancio della Banca Popolare di

Bari. Gli accertamenti sulla pregressa gestione sono ancora in corso ed è bene che procedano nel segno della inflessibilità. Ma l'Assemblea odierna della Banca, che ha registrato il consenso del 96% dei votanti - ha sottolineato Conte in un post su Facebook - ha dimostrato il pieno apprezzamento dei soci e della comunità locale per il progetto di rilancio, che, in linea con criteri e logiche di mercato, porterà a rafforzare questo presidio bancario, essenziale per sostenere gli sforzi di famiglie e imprese e rilanciare l'economia del territorio, particolarmente provata in questa difficile fase emergenziale".



**I BIG DI FORZA ITALIA ALLA CONFERENZA
STAMPA CON FITTO A BARI SABATO SCORSO**



**IL MINISTRO
GUALTIERI**